

Newsletter n.54 - Maggio 2010

IPPR nel Consiglio di Amministrazione del Proplast

Lo scorso 21 maggio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Proplast. In quell'occasione sono stati nominati i membri del CdA del Consorzio, tra i quali è risultato eletto il presidente di IPPR, Enrico Maria Chialchia. La presenza di IPPR nel board di Proplast ha l'obiettivo di rafforzare il partenariato tra i due enti, garantendo così ai Soci di IPPR servizi di R&D e formazione nell'area della trasformazione dei materiali plastici, dell'ingegneria dei materiali, dell'ingegneria di prodotto.

Ricordiamo che il consorzio Proplast persegue le seguenti finalità:

- promuovere la collaborazione fra aziende del settore, atenei e altre realtà economiche, scolastiche e di ricerca;
- promuovere attività formative ad ogni livello e per ogni tipo di utenza;
- offrire servizi di consulenza e di trasferimento tecnologico alle PMI;
- offrire servizi di laboratorio specifici per le esigenze delle imprese;
- diventare un punto di riferimento per attività sperimentali sulle tecnologie di trasformazione delle materie plastiche;
- sviluppare - con il contributo dei Soci accademici - attività di ricerca applicata su temi proposti dalle imprese;
- promuovere servizi di selezione e formazione di nuovo personale per il settore materie plastiche;
- collaborare con il Politecnico di Torino alla gestione del corso di laurea in ingegneria delle materie plastiche, il primo dedicato alle materie plastiche e alle loro tecnologie.

IPPR nel Consiglio di Amministrazione di IIP srl

Anche l'Assemblea dell'Istituto Italiano dei Plastici - IIP srl (l'organismo di certificazione ed ispezione dei sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della protezione e sicurezza nei luoghi di lavoro e di certificazione ed ispezione di prodotti e manufatti destinati all'utilizzo in diversi settori industriali ed applicativi), tenutasi lo scorso 24 maggio, ha rinnovato i propri vertici, nominando, tra gli altri, Enrico Maria Chialchia quale consigliere IIP srl in rappresentanza di IPPR.

La presenza di IPPR nel consiglio di amministrazione di IIP srl consentirà all'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo una più efficace collaborazione in materia di certificazione "Plastica Seconda Vita".

istituto

proplast

PLASTICS
INNOVATION POLE



Publicato il Repertorio 2010 dei materiali e manufatti a marchio "Plastica Seconda Vita"

È giunto alla sua terza edizione il manuale che raccoglie tutti i prodotti, siano essi manufatti o polimeri rigenerati, che hanno ottenuto, nel corso degli anni, il marchio PSV.

In una nuova veste grafica, il Repertorio è suddiviso nelle tradizionali categorie di prodotti previste dalla normativa nazionale in tema di GPP (si veda la Circolare Ministeriale 4 agosto 2004) cui si sono aggiunte quelle categorie che vanno oltre la logica dei soli acquisti pubblici e che riguardano i privati cittadini o la grande distribuzione ("ottica", "arredo commerciale", "prodotti per la casa").

La versione stampata affianca il Repertorio, costantemente aggiornato, già disponibile on-line sul sito di IPPR (www.ippr.it).

SACME ottiene il marchio PSV per i sacchi raccolta rifiuti

La divisione Film di SACME s.p.a. di Molina di Malo (VI), si occupa sin dal 1972 della produzione di sacchi e sacchetti per le famiglie e la grande distribuzione. Nel campo della raccolta rifiuti la capacità produttiva si esprime con un'ampia gamma di sacchi forti e resistenti per pattumiera e bidone, neri o colorati, dotati di laccetto per la chiusura e confezionati in rotolo a strappo.

Oggi SACME ha ottenuto il marchio "Plastica Seconda Vita" per i sacchi per la raccolta rifiuti domestica e condominiale: sono realizzati, infatti, impiegando ben il 75 % di LDPE rigenerato.

I sacchi, confezionati in pratici roll, sono dotati di lacci chiusura e sono disponibili in diversi formati. Per maggiori informazioni: www.sacme.it.



Publicato il rapporto economico sulle plastiche riciclate - 2009

E' stata presentata negli scorsi giorni l'edizione 2009 del "Bilancio Economico del riciclo di materie plastiche", realizzato da Unionplast, l'Associazione Nazionale dei Trasformatori di Materie Plastiche.

Secondo i dati emersi dallo studio il 2009 si è chiuso con una notevole decelerazione dell'economia del comparto del riciclo di plastiche in Italia (-11%), a causa prevalentemente del rallentamento della domanda interna di polimeri e quindi della produzione industriale dei converters.

Una caduta favorita da un regime dei prezzi delle materie prime che non ha certo stimolato il ricorso alle materie prime seconde: da qui, caduta degli investimenti in macchinari e flessione delle esportazioni.

Diverse le aziende, prevalentemente di piccole dimensioni, che nel 2009 hanno cessato l'attività di riciclo.

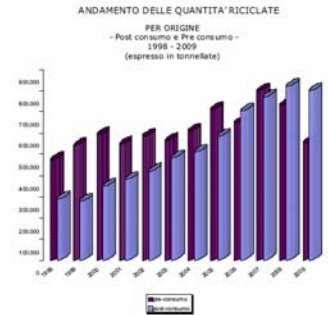
In un quadro, quindi, complessivamente critico, che ha visto una significativa erosione dei fatturati delle aziende del comparto in



esame, si può dire abbia tenuto il riciclo di plastiche post consumo, con particolare riferimento agli imballaggi a fine vita (700mila tonnellate).

Ancora buone notizie da Corepla, infatti, il cui sistema di collettamento (per tramite dei Comuni) e selezione dei rifiuti di imballi a base polimerica ha consentito un aumento dei quantitativi complessivi di raccolta differenziata urbana dell'11% (dato Corepla - 2009).

Da cui un riciclo di 185mila tonnellate contenitori in PET e 80mila tonnellate di flaconi in HDPE, per la più parte di provenienza Corepla, con un residuale derivante dalle attività di raccolta di consorzi esteri.



La Provincia di Trento delibera in materia di acquisti verdi

Nelle settimane scorse la Giunta della Provincia di Trento ha deliberato l'introduzione degli acquisti pubblici verdi nel territorio di competenza. Il nuovo sistema, che disciplina esclusivamente il settore degli appalti pubblici di forniture e servizio della Provincia, partirà con otto categorie merceologiche, dagli arredi alla carta. Entro il 31 dicembre le strutture provinciali dovranno procurarsi beni e servizi verdi per il 30% della spesa totale.

Si parte con otto categorie merceologiche, dagli arredi alla carta, dai veicoli alle attrezzature informatiche ai servizi di pulizia. Prevista in futuro l'estensione del sistema anche al resto del territorio provinciale. Questo in sintesi il contenuto della decisione adottata negli scorsi giorni dalla Giunta provinciale, che introduce l'acquisto pubblico "verde" (green public procurement, in sigla GPP) all'interno delle strutture della Provincia di Trento.

Si tratta di un passo importante sul percorso dello sviluppo sostenibile, che impegna direttamente la Provincia e contribuirà alla riduzione dell'impatto ambientale dei suoi acquisti. Dopo una puntuale analisi delle esigenze d'acquisto dell'ente condotta nel 2009 presso i principali centri d'acquisto, la Provincia ha proceduto, sulla base dei risultati dell'analisi medesima, a individuare le categorie merceologiche più rilevanti per importi spesi e quantità acquistate. Sono otto quelle che l'analisi delle esigenze d'acquisto ha portato ad individuare come più strategiche, anche sulla base dell'offerta del mercato: 1) carta per ufficio e carta tissue; 2) arredi per ufficio e arredi scolastici; 3) attrezzature informatiche; 4) autoveicoli; 5) servizi di pulizia; 6) alimenti e servizi di ristorazione; 7) coperture dure per pavimenti; 8) vernicianti per interni.

L'obiettivo iniziale fissato dalla Giunta provinciale - periodicamente aggiornabile come del resto le stesse specifiche ambientali nonché le categorie merceologiche - sarà quello di realizzare nelle categorie merceologiche identificate acquisti verdi per almeno il 30% degli importi spesi. I centri d'acquisto della Provincia interessati dovranno raggiungere tale obiettivo entro il 31 dicembre 2011, e mantenerlo o migliorarlo negli anni successivi.

